

→ **Una breve fama** e poi l'anonimato. È il destino dei ragazzi che presero parte al programma  
 → **C'è chi è rimasto in tv** come tronista e chi ha attraversato l'oceano per giocare in America

# C'era una volta il calcio-reality «Campioni, il sogno». Svanito



Il Cervia nel 2004-05 vinse il campionato di Eccellenza e venne promosso in Serie D. In un'amichevole alla Favorita di Palermo più di 40mila spettatori accorsero per vedere il Cervia

Fu il fenomeno mediatico negli anni 2004, '05 e '06. Una squadra di calcio decisa con il voto da casa. «Eravamo finti ma sembravamo veri» dice Emanuele Morelli, oggi assicuratore, ricorda l'avventura del Cervia.

**FRANCESCO CAREMANI**  
 francesco.caremani@gmail.com

L'A.S. Cervia 1920 milita nel girone B dell'Eccellenza emiliano romagnola. Nella sua storia, quasi centenaria, non c'è mai stato il professionismo, sfiorato negli anni Sessanta e nei primi di questo millennio. In compenso, però, c'è stato un reality che è riuscito a portare una squadra di dilettanti alla ribalta nazionale per due anni, in cui il Cervia, ricostruito ad hoc, è finito sotto le telecamere. Rgazze e ragazzi appassionati per le gesta di Lorenzo Spagnoli, Davide Bertaccini, Cristian Arrieta o Diego Armando Maradona ju-

nior.

Si chiamava *Campioni, il sogno*, ma dopo cinque anni il sogno è svanito e i campioni non si sono mai affermati. Molti di quei calciatori che hanno tentato la strada della fama giocano ancora tra i dilettanti, altri hanno cercato fortuna in televisione, quasi tutti, chi più chi meno, si sono lasciati «ridimensionare» dalla normalità.

**«UNA COSA MAI VISTA»**

«Non si era mai vista una squadra di calcio che scendeva in campo con i 3/11 decisi dal pubblico; un difensore, un centrocampista e un attaccante che sconvolgevano il lavoro dell'allenatore, potendo poi seguire in diretta le dinamiche che si scatenavano all'interno dello spogliatoio», ricorda Federico Lampredi, livornese, uno degli autori del programma ideato da Stefano Magnaghi e Alessandro Saba per la regia di Roberto Cenci.

Inizialmente fu uno shock che tra-

volse movimento e spettatori. In Italia non s'era mai visto un reality su una squadra di calcio dilettante, che grazie alla tv e a uno sponsor importante poteva aspirare a ribalte impensabili, sfiorando la serie C e partecipando per la prima volta alla Coppa Italia (perdendo 6-0 contro l'Ascoli).

Secondo Lampredi, oggi al GF11, il reality non aveva punti deboli, semmai interromperlo è stata un'occasione sprecata: «Fare 40.000 spettatori, di cui 25.000 bambini, alla Favorita con il Palermo, dopo la gara di campionato contro la Juventus è stato incredibile, così come quando Shevchenko ha chiesto l'autografo a Giuffrida. Forse è mancata la componente femminile, poter raccontare i ragazzi anche fuori del calcio», sospira giurando amore eterno a quella che sente come una delle sue creature più riuscite. Per la cronaca Lampredi scriveva i testi di Ilaria D'Amico.

Sui costi, però, non si esprime: «Se-

**Dal 2004 al 2006**  
**Stadi pieni per le amichevoli**  
**e boom di ascolti in tv**



**Dal 2004 al 2006 "campioni" è stato il reality (in onda su Italia1) ambientato all'interno di un team di calcio. Il pubblico a casa, attraverso il televoto, sceglieva tre giocatori (uno per reparto) che l'allenatore doveva mandare in campo per almeno un tempo. I vincitori del programma ottenevano il diritto di partecipare al ritiro pre-campionato di Juve, Inter e Milan.**